Sabato 14 Giugno 1902

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno.

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 142

Conto corrente con la Posta

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 13 — Presidenza Biancheri.

Nella seduta ant, si riprende la discussione del

Bilancio dell'istruzione

con due notevoli discorsi di *Chimienti* e *Fradeletto*.

Risponde il ministro *Nasi* il quale dà ragione alla sua opera riformatrice dolendosi che i mezzi del bilancio non gli abbiano concesso di fare di più.

Annuncia che si riserva di formulare una riforma organica dello insegnamento elementare, e in quell'occasione accoglierà l'idea del contributo scolastico che pienamente approva. Vi sono difficoltà finanziarie che spera di poter superare.

Per rialzare intanto la dignità e il prestigio morale degli insegnanti ricorda di avere abolito il biasimevole sistema delle note segrete e di avere istituito quella commissione consultiva che ha reso segnalati servizi alla giustizia.

Non crede opportuno ricostituire l'esame di ammissione all'Università. Quanto alle opportune riforme ha cominciato con quelle regolamentari e le sue proposte ha avuto cura di sottoporre alla più larga e libera discussione.

Nuovi regolamenti sono ora di pubblica ragione, e andranno in vigore col nuovo anno scolastico. In quanto a riforme legislative, seguirà qui pure il sistema dei parziali ritocchi. Ha presentato un disegno di legge sulle tasse destinato a creare un fondo pei bisogni delle scuole universitarie.

Si vota quindi la chiusura della discussione.

Nella seduta pom. si è proseguito nella discussione del Bilancio dell'interno approvandosene i vari capitoli.

La votazione a scrutinio segreto del bilancio stesso reca: 200 favorevoli, 68 contrari.

Quindi si inizia la discussione del Bilancio dei lavori pubblici.

La seduta termina alle ore 19.40.

Domani sedute alle 9 e alle 14.

Al Senato

Si è iniziata jeri la discussione sull'assestamento del bilancio di previsione 1901-02.

DALLA CAPITALE

La Regina incinte ?

Roma 13 — La voce riguardante lo stato interessante della regina Elena acquista sempre più consistenza.

Per l'indennità di residenza.

Roma 13 — Prima che si aprisse la seduta alla Camera, si riunirono nella piazza di Montecitorio moltissimi impiegati dello Stato (circa quattrocento). Essi, interessati alla appprovazione della legge per l'indennità di residenza, fecero consegnare dall'on. Gallini alla presidenza della Camera, durante la seduta, una petizione nella quale domandano che la legge venga approvata prima che si voti l'ultimo bilancio.

Gli impiegati sembra che temino che, una volta votati i bilanci, i deputati prendano il volo.

La numerosa, ma tacita dimostrazione, si sciolse in massimo ordine.

Autorizzazione a procedere contro deputati.

Roma 13 — La relazione dell'on. Alessio circa la domanda a procedere contro Enrico Caleri conchiude per l'autorizzazione; invece l'altra relazione di Alessio conchiude di non accordare l'autorizzazione a procedere contro Morgari pei fatti di Torino.

I reali a Torino.

Roma 13 — Il Re e la Regina si recheranno a Torino per assistere alla chiusura del concorso Ippico internazionale ed alla susseguente premiazione.

I sovrani partiranno nel pomeriggio di domani e ritorneranno a Roma lunedì.

Per l'indennità ai deputati.

Roma 13 — La Commissione che deve esaminare la proposta di legge presentata dall'on. Mazza per accordare l'indennità ai deputati, si è costituita eleggendo a presidente l'on. Mel ed a segretario l'on. Malvezzi.

La discussione fu lunga. Dopo i discorsi favorevoli di Pantano, Giordano, Apostoli e Mazza contrari e di Bianchi, Boselli e Malvezzi e le dichiarazioni di voto degli altri commissari, la Commissione approvò in massima il principio a cui s'informa il progetto di legge per l'indennità, a maggioranza di voti e rimandò ad altra seduta la discussione delle modalità della legge stessa.

NOTE A NOTIZIE.

Musolino.

Il famoso bandito è sceso vivo nella tomba. Oramai non è diventato che un numero, e l'unica cosa da augurare è che se ne sperda presto pur la memoria.

Anche però da questo dramma giudiziario si può ricavare un conforto: quello cioè che la terribile sentenza ha fatto giustizia, oltre che del bandito, dei pregiudizi morbosi che insieme a lui s'erano presentati alla sbarra delle Assise di Lucca.

S'era tentato *infatti*, con la complicità della nostra opinione pubblica in cui sono tuttavia tanto palesi le traccie di taluni compiacimenti primitivi, s'era tentato di circondare la figura di Musolino d'una specie d'aureola barbarica; si voleva farlo passare semplicemente per uno che all'amministrazione della giustizia governativa avesse preferito il far giustizia da sè. — E, specie nelle *genti poco civilizzate* — le quali purtroppo costituiscono ancora la maggioranza italica — questa parvenza d'autogiustiziere ribelle alle *norme* codificate, questa specie di vendicatore emancipato da ogni prescrizione giuridica ed operante solo secondo un naturale istinto di vendetta punitiva, non avea mancato di esercitare un certo fascino tristo. Le folle, disposte sempre ad ammirare *ogni espressione di forza, mostravano di* credere che in Musolino non fosse l'impeto d'un delinquente comune, ma piuttosto la rivolta d'un temperamento bruto; un violento sì, ma passionale e generoso anche nei suoi atti di ferocia; un personaggio insomma che regolasse le sue manifestazioni... sui motivi della *Cavalleria rusticana!*

E il nostro conforto deriva dall'aver visto come il processo di Lucca abbia completamente disperso tutta questa specie di contorno romantico buono per crescere tante incoscienti nonchè pericolose indulgenze. Il processo di Lucca ha dimostrato in Musolino i bassi istinti del delinquente volgare cui è sola guida il soddisfacimento di feroci appetiti; tra le indagini dell'istruttoria e i confronti processuali, il bandito ci è apparso genuino nel suo abito d'ambizioso prepotente coi deboli, cauto e anche vile coi forti; ci è apparso sincero prodotto d'un ambiente che l'ignoranza immiserisce e impaura così da ingenerare la diffidenza per ogni rappresentanza civile e da persuadere alla preferenza o magari anche alla protezione delle rappresentanze... del brigantaggio.

Pertanto, dal processo Musolino è anche derivata della materia di ammaestramento pei governanti ove comprendano che la prima necessità è appunto quella di curare l'ambiente al fine che quei tali prodotti non si ripetano.

E intanto prendiamo di questa doppia vittoria della giustizia punitiva e del giure civile: contro l'imputato e contro il pregiudizio sociale.

I lavori della Camera.

Si fa di questi giorni, dai fogli dell'opposizione un singolare appunto all'on. Zanardelli: *quello di mostrarsi troppo zelante, di essere preso* — secondo la definizione del «Corriere» dall'*ossessione dei bilanci*. In questo modo, dicono gli oppositori, si trascura la materia legislativa che è già davanti alla Camera e che dovrà essere rimandata a novembre poichè, è certo che dopo la votazione dei bilanci i deputati faranno a chi scappa più lesto.

Ora, è davvero una singolare accusa codesta di che i reazionari onorano Giuseppe Zanardelli il quale dà così mirabile esempio adoperando tutto lo zelo del suo forte affetto per le istituzioni, tutta l'attività della sua fibra meravigliosa allo scopo precipuo del funzionamento rappresentativo, ossia alla discussione dei bilanci.

Si è sempre *creduto* infatti che questa elementare, necessità amministrativa abbia a costituire la prima preoccupazione d'ogni *Ministero* il quale appunto si chiama così perchè avanti a tutto il suo compito è quello di *amministrare* normalmente senza bisogno di straordinari espedienti.

L'*opposizione* invece vorrebbe che non si avesse fretta pei bilanci — già, la scadenza dell'anno finanziario è tanto lontana! — e che si desse il passo all'ufficio legiferatore; in tal modo l'opposizione sa benissimo che il Governo cadrebbe in difficoltà capitali, sotto alla minaccia che gli manchi l'approvazione dei bilanci. E sono evidentemente queste difficoltà che l'opposizione sollecitarebbe col suo pio desiderio.

Ma davanti a un tale pericolo il contegno del ministero non può essere *diverso*: quanto più presto saranno approvati i bilanci, tanto maggior tempo rimarrà per legiferare. Che se allora i deputati preferiranno invece di tornare a casa, ad essi tutta la responsabilità di una fretta così contraria a quegli interessi del Paese i quali da *troppo lungo tempo attendono la sanzione d'una savia opera riformatrice*.

Ed io vorrei tuttavia lusingarmi ch'essi sentiranno la coscienza di tale dovere... se purtroppo non ostasse a tale onesta lusinga per una Camera siffatta, il non ancora lavato peccato *originale!*

FEDALTO.

ACHILLE DE GIOVANNI.

Mentre oggi in Padova Achille De Giovanni raccoglie la solenne testimonianza di affetto di ammirazione che uomini illustri d'ogni parte d'Italia, vecchi discepoli memori e grati, giovani pieni d'entusiasmo e di fede nella scienza che hanno abbracciato, vollero con unanime e spontaneo slancio tributargli, parta anche da queste colonne una voce che unita alle mille altre inneggi alla gloria del Grande Clinico.

Poichè onorare Achille De Giovanni non significa soltanto rendere il meritato tributo a chi con successi magnifici ha spesa la vita sua nello studio del vero e nel sollievo dei sofferenti, ma è una affermazione, la quale di fronte alle strombazzate celebrità d'oltr'Alpe, innalza il Genio italiano, che è ancora quello di Morgagni e di Spallanzani. De Giovanni non soltanto è il medico intelligente, che col sussidio della scienza e della esperienza sa strappare alla morte le vittime designate; egli è un acuto, un originale indagatore, che ai fatti della Patologia umana seppe dare una interpretazione nuova e che, fondando il metodo morfologico nella ricerca clinica, aperse nuove vastissime vie di studio e di progresso alla scienza dell'avvenire. Positivista convinto, seguace entusiasta della teoria darwiniana, la portò a sussidio dell'interpretazione dei fatti morbosi, preconizzando l'*Era della medicina morfologica*, che è quanto dire la trasformazione della medicina in *vera* scienza biologica.

I problemi più ardui egli affrontò con profondo studio, sviscerandoli, semplificandoli, spiegandoli con geniale intuizione; cosicchè anche gli avversari suoi, quando non siano malevoli, gli riconoscono la grande superiorità della mente. Iniziatore in Italia della *Lotta contro la tubercolosi*, e come scienziato e come apostolo umanitario, porta in essa tutto l'entusiasmo della sua energia inesauribile, tutto lo splendore della sua magica parola, che d'una lezione di clinica sa fare una piacevole conferenza.

Chi ebbe la fortuna di udire la sua voce, chi lo seguì nella scuola, dove memori convengono spesso anche i vecchi discepoli ad ammirarlo e ad imparare, deve ricordarlo con profondo orgoglio, con ammirazione illimitata; maestro insigne ed amato.

Oggi a Lui un oscuro scolaro lontano, interpretando il pensiero di tanti, invia il reverente omaggio di devozione e di affetto.

Udine, 14 giugno.

C. L.

La truffa dei cento milioni.

Parigi 13 — Lunedì il giudice Leidé interrogherà un notaio dei dintorni di Parigi, a cui la signora Humbert offerse 500,000 franchi affinchè dichiarasse di aver visto un testamento. Il giudice André ha interrogato nuovamente, alla presenza del suo difensore, Luigi D'Aurignac intorno al documento della «Rente Viagère» fornito dall'imputato. D'Aurignac dichiarò che dietro domanda della sorella, aveva consegnato una procura in bianco al fratello Romano senza poter sapere quale uso questi dovesse farne. La corrispondenza sequestrata proverebbe vera la asserzione di Luigi D'Aurignac che, malgrado le sue richieste, non fu mai informato dagli Humbert sui loro affari. D'Aurignac ha chiesto la libertà provvisoria; il giudice non ha ancora deliberato in proposito.

PARLIAMO D'ALTRO...

A proposito di riposo settimanale.

V'è una città che non dorme mai.

Bisogna andare a cercarla in America, si chiama Butte, appartiene allo Stato di Montana, e conta 15 mila abitanti. Ma quivi i negozi, i magazzini, gli uffici, i luoghi di ritrovo si chiudono mai; a qualunque ora si può andare a teatro, alla trattoria, al club, al caffè; farsi tagliar la barba, fare acquisto di ogni genere.

La principale industria di Butte è la mineraria, in cui il lavoro è regolato con la legge delle tre 8 ore; proprietari, ingegneri, impiegati, operai sono costituiti in tre classi che si sostituiscono ogni 8 ore. Quindi per sopperire ai bisogni di queste tre popolazioni distinte, occorre che i servizi pubblici, le banche, le botteghe, ecc., ne seguano il movimento, di modo che soltanto dal sole, e dalla luce elettrica della città di Butte, è segnata la differenza tra il giorno e la notte.

I senza fortuna.

Vi ha della gente che dimostra di non essere fortunata venendo al mondo: vi sono poi di quelli che proprio non hanno fortuna nell'andarsene. Neanche la morte li vuole. Ecco qui un povero soldato il quale pur ricorrendo a tutti i mezzi possibili per andarsene al di là, nel regno delle ombre, è vivo e sano. Loyot, soldato nel 56 fanteria a Compiègne, aveva ottenuto una licenza di poche ore: trascorse le quali non tornò al quartiere. Quando s'accorse del fallo *commesso* si ritenne perduto. E piuttosto del consiglio di guerra scelse la morte. Affittata una camera in un misero albergo chiuse porta e finestre e bevve una soluzione di fosforo preparata coll'aiuto di una scatola di fiammiferi. Ma la soluzione era inoffensiva. Disperato per non poter morire, Loyot accese un braciere di carbone: la camera si riempì di gas ma Loyot non ebbe il minimo mal di capo. Risoluto di finirla ad ogni costo, si tolse la sciabola, la legò ad una seggiola per modo che la punta fosse rivolta in alto. Indi legò una corda ad un chiodo se ne passò il laccio al collo e s'appiccò. Se la corda si rompe — pensava egli — casco diritto diritto sulla sciabola che è sotto di me e, sono passato da parte a parte. Infatti la corda si ruppe e Loyot cadde... accanto alla sciabola. Al tonfo accorse gente che sollevò il disperato e lo portò all'ospedale.

Non aveva nulla: solo i pantaloni erano strappati in parecchie parti.

Per finire.

Tra una bella signora e un ammiratore, che non sa vincere il naturale scetticismo.

— In vita mia, non ho mentito che tre volte.

— Mi dispiace di aver provocato proprio io la quarta menzogna.

Interessi e cronache provinciali.

S. Giorgio di Nogaro, 13 — **Gli agricoltori e le barbabietole da zucchero.** — Da qualche tempo gli agricoltori in generale sono presi da scoraggiamento e l'apatia per la coltivazione della barbabietola da zucchero perchè il ricavato oltrechè non essere rimunerativo, non compensa, dicono essi, nemmeno le spese che *vengono incontrate*, anzi è molto al di sotto alle spese stesse. Se le cose stessero in questi termini, sarebbe giustificato il loro modo di pensare; ma io opino invece che detta coltivazione darebbe buoni frutti, se i coltivatori si dedicassero a questa coltura, con tutto amore, mettendo in pratica quanto è prescritto dai periodici agricoli e dalle persone intelligenti e provette. Ricordo che, poco prima della costruzione di questo zuccherificio, l'egr. dott. Pitotti, professore presso la cattedra ambulante di Venezia, tenne un'interessantissima conferenza in questo capoluogo, dimostrò coi dati alla mano, come detta coltura possa tornare vantaggiosa e proficua più che qualunque altra, anzi di molto.

Il terreno viene altresì migliorato, apportando vantaggi non comuni nelle coltivazioni seguenti. E' certo che per le bietole da zucchero occorrono lavori razionali, concimazioni abbondanti, e assidue cure; ma l'agricoltore viene poi certamente compensato in ogni sua fatica, in ogni sua spesa. Ad incoraggiamento degli apatici ed indifferenti, credo inutile citare alcune cifre confortanti (riportate da un pregiato periodico lombardo) che riguardano la produzione italiana dello zucchero di barbabietola dal primo luglio 1896 a tutto il secondo semestre 1900. Il prodotto totale fu di tonnellate 95389, così ripartito: anno lavorativo 96-97 tonnellate 2299; 97-98 prodott. tonn. 3877; 98-99 prodott. tonn. 5972; 99-900 prodott. tonn. 23116; secondo semestre 1900 tonn. 60125.

Questo crescente aumento, di produzione dev'essere certo d'incoraggiamento e di *sprone*, non solo per gli agricoltori, ma per gli azionisti, e tutti devono persuadersi della possibile riuscita, e della proficuità di detta coltura: Tutto dipende da loro.

Se la produzione italiana, come fu accennato sui giornali, supera di molto il consumo, ciò che del resto avviene anche negli Stati esteri, questo non deve scoraggiare il coltivatore; egli tiene regolare contratto con la società di fabbricazione, per cui le stesse sono obbligate a mantenere e migliorare il prezzo stabilito, in relazione alla qualità delle bietole.

Se alla rinnovazione dei contratti, le fabbriche non intendessero conservare i prezzi compensati, saranno padronissimi di non accettare i nuovi patti perchè dannosi; ma ora non è ragione alcuna di allarmarsi.

Spetta alle Società di favorire sì importante coltura, limitando più che possibile il guadagno per compensare l'agricoltore; e al Governo di diminuire le gravi tasse che ora si applicano nella fabbricazione degli zuccheri.

Gli agricoltori poi non dovrebbero arrestarsi, dinanzi a piccole differenze, che potrebbero verificarsi nel pagamento delle barbabietole, pensando, ripeto, al forte vantaggio che istessamente risentono, col miglioramento dei propri terreni, che in pochi anni, grazie alla coltura succennata, divengono fertili e maggiormente produttivi.

X.

Codroipo, 13 — **Scene incivili.** — (*Agostinis*) — Ieri notte uno sciame di monelli mal consigliati, si recarono nuovamente nelle vicinanze della casa di Luigia Venerati di qui, ed ivi rinnovarono le disgustose gesta delle notti precedenti, fischiando e schiamazzando con vasi di petrolio allo indirizzo della Venerati medesima.

Intervenne il brigadiere dei carabinieri con un suo dipendente per sedarvi il tumulto, ma la ignobile gazzarra continuò.

Anche il nostro Sindaco si portò sollecitamente sul luogo, per indurre la folla a smettere, ma inutilmente.

Orbene, il *crocefige* è contro il Brigadiere, perchè, *dicono* taluni, agisce con modi poco urbani.

E, via, è ora di finirla con queste ragazzate. Faccia ognuno il proprio dovere come lo fanno le Autorità.

L'art. 36 della legge di Pubblica Sicurezza e 457 del Codice Penale parlano chiaro:

« Chiunque, mediante schiamazzi, clamori, abuso di campane e di altri strumenti, disturba le occupazioni o il riposo dei cittadini o i ritrovi pubblici, è punito coll'ammenda fino a lire *trenta*.

« Se il fatto sia commesso di notte, dopo le ore 11, l'ammenda è di lire 20 a 50 ».

Dunque, potete star contenti e ringraziare le autorità, se vi risparmiarono la contravvenzione.

Cividale, 14 — **Teatro** — Questa sera la compagnia drammatica Serri-Caiani, che agisce con crescente successo sulle scene del Ristori gentilmente concesso dall'onor. Presidenza, rappresenterà il poderoso dramma di Victor Hugo: *I miserabili*.

Domani le *Donne terribili* e nel corso della settimana altri lavori del repertorio moderno.

I bachi — I filugelli si trovano alla quarta muta e qualche grossa partita è puro andata al bosco.

Causa il maledetto tempaccio in generale sono in ritardo e non si decidono a filare.

Si sentono anche dei lagni sui risultati di certe grosse partite che promettevano bene fino all'ultimo pasto. La foglia di gelso che era salita fino a L. 18 con tara, in questi giorni discese da 8 a 10 al quintale.

Gli alpini — La compagnia degli alpini qui di sede è partita per le ordinarie esercitazioni. Starà assente otto giorni.

Con questo bel tempo, che piacere devono provare i soldati a girare per le nostre montagne!

Verifiche sanitarie — L'ufficiale sanitario recatosi da vari fornai raccolse piccole quantità di farina per sottoporle ad esame, sul dubbio che siano adulterate. *Il responso dell'analisi non si conosce ancora.*

Noi riteniamo che ai fornai non convenga adulterarle, specialmente col *talco*, come da tanti si sospetta. Invece se il pane in qualche bottega non è buono dipende dalle farine avariate per fermentazione, e per l'uso, sia pure in piccole proporzioni, del maïs, facilmente soggetto a deperimento, segnatamente quando ridotto in farina. Se per succedono miscele, queste devonsi attribuire piuttosto ai mugnai. Del resto vi sono delle panetterie che smerciano del pane eccellente. Il pane del forno cooperativo p. e. è uno dei più sostanziosi. Il pane di lusso dei sig. Bront *ed Albini non può avere concorrenti ecc.*

Onorificenze. — Con recente decreto i sindaci dei Comuni di Moimacco, co. Guido De Puppi, e di Torreano signor Attilio Volpe, *vennero insigniti della croce di cavaliere della corona d'Italia*. L'onorificenza fu sentita con piacere nei Comuni da essi amministrati.

Cadde da un carro. — Ieri verso la una pom. certo Pellegrini Luigi d'anni 40 carradore della ditta Muzzatti e Magistris di Udine, cadde accidentalmente col capo in giù da un carro sul piazzale prospiciente il negozio Deganutti, riportando una ferita lacero contusa alla testa lunga circa 12 centimetri. Venne curato d'urgenza dal direttore della farmacia *Podrecca* e quindi inviato all'Ospedale.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 16 giugno — Azzano X, Buttrio, Maniago, Pasian Schiav., Rivignano, *Tolmezzo, Ajello, Pieve di Cad., Villorio.*

Martedì 17 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 18 id. — Latisana, Pozzuolo, *Oderzo*, S. Daniele, *Monfalcone.*

Giovedì 19 id. — **Udine**, Sacile, *Portogruaro.*

Venerdì 20 id. — **Udine**, *Conegliano,*

Sabato 21 id. — Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

I PRETI IN BICICLETTA.

Bologna 13. — Come già fu annunziato, è stata qui convocata dall'arcivescovo cardinale Svampa, una adunanza dei vescovi dell'Emilia e Romagna.

Oltre lo Svampa stesso ed il cardinal Boschi di Ferrara sono intervenuti mons. Scalabrini, ed altri otto vescovi.

Si è trattato del tema se convenga accordare ai preti l'uso della bicicletta, e questa *proposta ha trovato freni oppositori* nel cardinale Svampa e nel vescovo Foschi, *ma essendo mancati* all'adunanza, per varie ragioni, i dieci vescovi, si è deciso si sopradessere pel momento, di chiedere poscia ai dieci assenti il loro voto, e quindi di emettere allora una deliberazione formale e definitiva, su questo argomento che interessa tutto il clero secolare di queste provincie.

Fanciulle stanche della vita.

Genova 13 — L'alunna delle scuole normali Irene Frixione, d'anni 16, bevette una soluzione di sublimato corrosivo per suicidarsi; e quasi contemporaneamente Derma Garuti, *d'anni 17*, modenese, bevette essa pure una soluzione di sublimato. Quest'ultima fu ricoverata all'Ospedale in gravissime condizioni, mentre la prima guarirà presto salvo complicazioni.

Appena certo Luigi Campodonico, d'anni 21, innamorato della Garruti Derma, *seppe del tentato suicidio di costei*, bevette una bottiglia di ammoniaca e dovette anch'egli essere trasportato all'Ospedale.

BOEROFILIA TRAGICA.

Vienna 13 — Si è suicidato, ieri, con un colpo di revolver, un ragazzo di 13 anni, Leopoldo Winkler, studente, *figlio di una povera vedova*. Stranissima è la causa del suicidio. Essendo egli un boerofilo sfegatato, la notizia della pace e della sottomissione dei boeri gli produsse una tale impressione da indurlo al triste proposito.

La fuga d'un elefante a Tours.

Tours 13 — Ieri Roiz, uno degli elefanti del Circolo Barnum, mentre veniva condotto cogli altri alla stazione, spezzò i legami e uscì mandando barriti spaventosi.

La folla presa da panico fuggiva da ogni parte. Ripreso dopo mille stenti l'animale, rovesciato a terra, fu strangolato con una carrucola. Era il più bello elefante della collezione. Aveva 80 anni e possedeva due enormi zanne.

Su e giù per Udine.

COSE CIVICHE.

GIUNTA MUNICIPALE.

Ieri la nostra Giunta tenne seduta, e fra molti oggetti di ordinaria amministrazione ha deliberato di concedere all'*Unione fra gli esercenti al dettaglio* per la Esposizione di animali bovini e suini che avrà luogo nel prossimo settembre un sussidio di lire 1000 e l'uso totale dell'area del Giardino Grande a seconda dei bisogni.

LISTE ELETTORALI.

La Giunta municipale annuncia che eseguita la rettifica delle liste elettorali amministrative e politiche *in conformità agli elenchi* deliberati dalla Commissione provinciale, avverte che le liste stesse si trovano a libera disposizione di chiunque nell'ufficio comunale *fino al giorno 30 giugno corr.*

IL SAGGIO DI GINNASTICA.

Adunque domani, se il tempo ed il terreno permetteranno, alle ore 17 avrà *luogo sul Campo dei giuochi* il saggio di ginnastica delle Scuole cittadine, il quale si svolgerà secondo il programma già pubblicato.

Esposizione di animali bovini e suini.

Sabato 6 settembre
in Giardino Grande (Piazza Umberto I)

Bovini — Divisione: 1. *Mostre collettive* presentate da Comuni, circoli, comizi e vari altri enti o associazioni.

2. *Gruppo di animali* bovini esposti da singoli proprietari, rappresentanti un determinato indirizzo. Sarà tenuto conto specialmente del numero e qualità dei riproduttori, maschi e femmine di qualsiasi età.

3. *Premiazione dei singoli capi* sia facienti parte delle mostre collettive come dei gruppi.

Si ammettono anche singoli capi *presentati separatamente.*

4. *Animali da lavoro* (giovenchi, buoi, vacche, appaiati).

Suini — Verri, scrofe, gruppi.

4, 5, 6, 7, 8, 9 settembre 1902 nei locali dell'Ospital Vecchio e annessi (Piazza XX Settembre):

1) Animali da cortile.

2) Concorso speciale di animali e oggetti riferentesi alla pesca.

3) Concorso speciale di uccelli, e oggetti riferentisi alla uccellagione.

4) Concorso speciale di oggetti riferentisi alla caccia.

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione azioni — 20° elenco.

Somma precedente	L.	19 970
In Provincia		
Cav. Antonio Faelli *(Arba)* 5 azioni	»	100
Banca d'Aviano *1 azione*	»	20
Il concorso dei Comuni		
Latisana 5 azioni	»	100
Cavasso Nuovo - Pasian Schiavonesco 3 azioni	»	120
Arba 1 azione	»	20
Totale	L.	20 330

Riposo festivo.

Ricordiamo che in seguito agli accordi intervenuti fino dal novembre scorso fra i negozianti della *piazza* durante l'attuale stagione delle *gallette*, e precisamente da domani 15 corr. fino a tutto 15 p. v. luglio, i negozi di: *manifatture, chincaglie, orefici, orologiai, cappellai* e *ferramenta*, non osserveranno l'orario di chiusura fissato alle 12 meridiane.

Associazione Farmaceutica Friulana.

Il Consiglio dell'Associazione Farmaceutica Friulana, tenne ieri seduta. Il presidente, Plinio Zuliani, dopo varie comunicazioni di indole amministrativa, letta da circolari che i sanitari di Mantova hanno indirizzato ai colleghi della Lombardia e del Veneto per invitarli al X Congresso sanitario, *che avrà luogo* nel prossimo settembre in quella città, propone che l'Associazione intervenga con quanti più soci sarà possibile e raccomanda gli intervenuti di procurare l'adesione di colleghi della città e provincia.

Il Consiglio prese atto delle dimissioni da segretario del sig. Achille Donda, rimettendo ad altra seduta la surrogazione di lui e del defunto consigliere sig. G. Del Vago.

Infine discusse l'interpellanza di un socio circa l'atteggiamento che dovrà tenere l'Associazione nei riguardi della contravvenzione elevata a tre farmacisti della città, sia che risulti dimostrato l'arbitrio della P. S., *sia che riesca* giustificata la contravvenzione.

Dopo animata e lunga discussione, venne accolta la proposta di rimettere il giudizio all'Assemblea dei soci. A tale scopo i soci saranno convocati non più tardi della fine del corrente mese.

CAMERA DEL LAVORO.

La Presidenza della "Federazione del Libro" ci comunica la seguente lettera ch'essa ha diretto al

Sig. Direttore
della Patria del Friuli.

Poichè Ella volle, senza la nostra autorizzazione, dar posto nel suo periodico alla circolare diramata ai non soci della Federazione, *non ci sentiamo* in dovere di ringraziarla della generosa *réclame*. Quello però di cui la preghiamo, è di pubblicare *la più assoluta smentita* circa le intenzionalità che nei commenti a quella circolare Ella attribuisce alla nostra Federazione.

Nulla v'è di vero nè di verosimile nelle supposizioni maligne contenute in quegli apprezzamenti, e se chi li ha dettati si sente da tanto da sostenerli e dimostrarli coi fatti, i sottoscritti si tengono sempre pronti a sbugiardarlo.

Tanto dobbiamo dichiarare per la verità, e per il decoro della Federazione che rappresentiamo.

Ringraziandola.

Udine, 13 giugno 1902.

Per la Federazione: Il Presidente A. CREMESE — Il Segretario G. FABRIS.

Nel dar posto a questa lettera non possiamo a meno di *deplorare* il contegno della «*Patria del Friuli*» la quale cerca gesuiticamente di gettare il discredito sulle associazioni mettendone in mala vista le manifestazioni e tentando di far passare per movimento perturbatore quello che non è altro se non propaganda organizzatrice dei legittimi interessi operai.

Evidentemente quel giornale vuol dimostrare che si è messo di carriera per la via segnata dal nuovo indirizzo... amministrativo!

Giova che gli operai ne prendano nota.

ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FRIULANA.

Si avvertono i Soci che la circolare loro pervenuta *con invito a* una riunione, per domenica p. v., 15 c. m., *non li riguarda.*

Tale invito deve ritenersi indirizzato ai soli Maestri friulani che non fanno parte dell'Associazione, appunto per discutere se o no dovranno aderirvi.

Udine, 13 giugno 1902.

Il Presidente: *E. Fornasotto*

Pulizia - edilizia - abbellimenti

Per recente disposizione dell'ufficio di Polizia urbana venne giustamente proibito il battito e la pulizia dei tappeti che i nostri tappezzieri da molti anni usavano fare nel giardino grande e *precisamente nel viale degli ippocastani* costeggiante la roggia e ciò sta bene. Ma se si è pensato a questo giusto provvedimento bisognerà anche *disporre acchè vengano tolti* quei depositi di immondizie che nel viale stesso fanno bella mostra di sè e che esalano un non tanto gradito odore. Percorrendo detto viale arriviamo all'ingresso della gradinata che da accesso al Tempio delle Grazie, e ci meravigliamo che i due basamenti alle testate della balaustra aspettino ancora i rispettivi candelabri per la luce elettrica. Salendo poi la scalea del ponte si presentano i due greggi muricciatoli fiancheggianti il piazzale della Chiesa; davvero che nello stato in cui si trovano figurerebbero meglio in un cortile da contadini!

Perciò è reclamato un restauro, un finimento corrispondente alle linee *architettoniche del Tempio.*

Avanzando per il vicolo delle Grazie s'imbocca il piazzale di via Pracchiuso il quale dopo l'incanalamento della *roggia ed altri lavori di riatto, si presenta* egregiamente e sarebbe desiderabile che questo punto venisse denominato col titolo di piazza o piazzetta.

La via Pracchiuso poi va sempre più acquistando un aspetto di modernità per gli abbellimenti e fabbricati nuovi; ed è certo che quando vi saranno riparate ed abbellite le case di proprietà dell'Ospedale Civile e tolta la bruttura della già celebre muraglia che chiude l'orto di proprietà Di Grazia, si potrà dire che questa sia una delle migliori vie della città. *Labor.*

Macello comunale. Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana dal 7 al 14 giugno:

	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a p. morto
Buoi	1095	548	70 %	135 %
Vacche	635	315	60 %	120 %
Vitelli	50	37	—	100 %

Per i cani.

Il Sindaco del Comune di Udine

Vista l'*ordinanza* 14 aprile 1902 n. 3481 emanata *in conformità* alle istruzioni contenute nella circolare 10 aprile stesso n. 7532 del R. Prefetto della Provincia, per prevenire la ripetizione di morsicature da parte di cani idrofobi o sospetti tali;

Viste le nuove istruzioni in proposito avute con altra circolare 3 giugno 1902 n. 13774 dello stesso R. Prefetto sulla circolazione dei cani;

Modificando in parte le prescrizioni della detta ordinanza

determina quanto segue:

1. è mantenuto l'obbligo dei detentori di cani da guardia di tenere questi alla catena;

2. la circolazione per le vie degli abitati e per le campagne dei cani di *lusso*, da caccia, levrieri, barbini e simili è permessa solo alla *condizione che siano* muniti di museruola solida e metallica *che renda loro* impossibile il mordere;

3. è mantenuto l'obbligo di tenere a guinzaglio e muniti di museruola, i cani mastini, bull-doggs ed ogni altro di simile natura e di grossa corporatura, che si volessero far circolare fuori di casa.

Sarà proceduto al sequestro dei cani trovati in contravvenzione alle premesse disposizioni, e sarà promosso procedimento penale in confronto dei detentori dei medesimi.

A Gorizia domani. Riproduciamo il programma della *grande festa estiva* che sarà data domani a Gorizia a vantaggio della associazione italiana di beneficenza, alla quale speriamo, se il tempo non farà le sue solite, il concorso sarà numerossimo.

Dalle 16 alle 22 nello splendido velodromo Goriziano recentemente costruito, seguirà la grande sfilata ciclistica con corse velocipedistiche indette dal veloce Club Goriziano e Club ciclistico popolare, con l'intervento dell'Unione Velocipedistica Udinese.

Indi colla partecipazione della squadra di Udine testè premiata al concorso di Milano seguiranno *Evoluzioni ginnastiche.*

I premi alle gare consistono in gonfaloni artistici, lavoro di gentili signore Gorizizne, medaglie d'oro e d'argento, e ricordi speciali.

Nel padiglione Greco-Romano da parecchie signorine e signori verranno cantate le *villotte friulane* con intermezzi della banda cittadina.

Alle 17 comincierà la grandiosa pesca di beneficenza con 800 regali, e l'estrazione speciale del dono del nostro re Vittorio «La Tuffolina» statua in bronzo dello scultore Tabacchi.

I viglietti per la pesca costeranno cent. 10 e quelli *per il dono del re* Corone 1.

Avrà pure luogo un ballo popolare, ed alla sera spettacolo di fuochi artificiali.

Sarà messo in vendita un *Numero Unico* (Charitas) con scritti delle più note illustrazioni letterarie, e *Cartoline illustrate* su disegno del prof. Seneig.

L'entrata al Velodromo costerà indistintamente cent. 20 *ed i posti* a sedere nella tribuna, corone 1.

Speranze dell'arte. I giornali di Venezia e parecchi altri d'arte in *questi giorni a proposito di un* concerto classico dato dalla pianista Ines Gaio, allieva del maestro Giarda, del Liceo Civico musicale Benedetto Marcello, rilevarono i risultati sempre ottimi della scuola di pianoforte di quel liceo diretta valentemente dall'egregio maestro Giarda.

Ora sappiamo che due nostre concittadine le signorine: Mercedes Sandri e Isabella Trani sono allieve apprezzate in quel Liceo del corso di pianoforte sotto la direzione appunto del *distinto prof. Giarda.*

Locchè dà affidamento che le due *nostre udinesi da odierne speranze dell'arte* possano corrispondere a studi *compiuti*, all'ottima fama che godono quasi generalmente coloro che nel Liceo Musicale di Venezia, ricevono il battesimo dell'arte sublime della musica.

Per le ausiliarie telegrafiste. La sezione femminile telegrafica istituita nel 1874 ebbe la posizione consolidata solo con la legge 1° giugno 1899 che metteva in pianta stabile questa importantissima categoria di lavoratrici dello Stato. Ma non avendo tale legge effetto retroattivo vennero ad avvantaggiarsene solo le giovani, e tutte quelle che spesero l'opera solo nei 25 anni precedenti ne rimasero escluse. Ad ovviare a questo inconveniente esse rivolsero ancora una volta le loro domande al Parlamento e non invano poichè in occasione della prossima discussione del bilancio del Ministero delle poste e telegrafi, gli on. Turati, Cabrini e Socci formuleranno una proposta di legge destinata a togliere questa grave omissione *a loro riguardo.*

La chiamata alle armi della classe 1877. Come abbiamo annunciato, con decreto reale, in data del 9 corrente, sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione: i militari di 1ª categoria della classe 1877 in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali ascritti all'artiglieria da montagna; i militari di truppa di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti all'artiglieria da montagna, fatta eccezione di quelli provenienti dall'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi; gli ufficiali di complemento effettivi ai reggimento d'artiglieria da montagna. A tale chiamata sarà provveduto con pubblicazione sul Bollettino ufficiale delle nomine e promozioni.

La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo il 1° luglio, nelle ore del mattino.

Il manifesto apposito, oltre le norme solite stabilite, contiene le *cifre* dei soccorsi giornalieri destinati alle famiglie bisognose (moglie e figli legittimi) dei militari richiamati alle armi, che verranno pagati al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco.

Nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario, per la moglie lire 0.50; per ogni figlio di età inferiore ai 45 anni, e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro lire; 0.25 negli altri comuni: per la moglie lire 0.40; per i figli ecc., lire 0.20.

Il manifesto serve di *avviso* personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi in nessun *caso* addurre a loro discolpa di non aver ricevuto avviso individuale.

L'"Otello" di via Treppo. In un noto esercizio di via *Treppo* quasi ogni sera succede il pandemonio tra marito e moglie.

Lui è più geloso di Otello, *lei* una donnina che sa fare... il fatto suo.

Cosicchè i pacifici cittadini di quella via sono spesso attratti dalle assordanti grida del bollente Achille, il quale battendo con forza il pugno sui tavoli sfoga l'ira sua contro la moglie facendo un chiasso d'inferno.

E ieri sera verso le 10 la scena venne bissata e trissata con l'aggiunta di un vulcano d'improperie, e, si può immaginare con quanto godimento degli abitanti vicini i quali non potevano prender sonno. Sarebbe veramente ora di por di fine a questo scandaloso contegno e speriamo che il reclamo valga a mettere la pace *fra* quelle due anime conturbate.

Oh! la gelosia!

Pietosa cerimonia.

Ieri sera verso le 7 sotto la pioggia dirotta, una mesta cerimonia compievasi nel nostro cimitero *comunale.*

La salma dello sventurato e non mai troppo compianto *Guido Galliussi* da pochi giorni sepolta, venne esumata e riseppellita in altra parte del cimitero in appresso al tumulo del compianto Campaner.

Alla pietosa cerimonia assistevano una trentina d'amici e compagni di fede del povero estinto.

Il dott. Carlo Marzuttini, quale ufficiale sanitario, presenziava la funebre operazione.

Sul nuovo tumulo del Galliussi sorgerà fra breve un ricordo marmoreo che la pietà e la fede degli amici e compagni hanno decretato a perenne compianto di una giovane esistenza troppo presto strappata alla primavera della vita.

All'Ospitale civile venne ieri sera medicato Chiopris Francesco, di anni 35 di Sauta, mediatore di qui per ferite lacero contuse alla *faccia*, guaribili in 5 giorni.

E questa mattina venne pure medicato l'operaio di 29 anni Giret Celeste, fu Giuseppe di Maniago per scottature di primo grado alla regione destra claviculare, guaribili in 8 giorni salvo complicazioni.

Alle marionette, in Giardino Grande, questa sera si rappresenta: «Vita, arresto e condanna di Giuseppe Musolino» con Arlecchino favoreggiatore, Facanapa oste e Momolo carceriere.

Domani a sera straordinario spettacolo.

Il mercato dei bozzoli. Questa mattina sotto la loggia Municipale ebbe inizio il mercato delle gallette e la pesa pubblica ufficiale.

Ma sinora non venne concluso nessun affare rilevante.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere, num. 24, contiene le prime fotografie giunte in Italia direttamente dalla Martinica; un disegno a colori del pellegrinaggio nazionale a Caprera; una tavola pure a colori annunciante la pace anglo-boera. In assieme il numero contiene ben 24 illustrazioni, tutte eseguite apposta per la *Domenica*. Vi sono poi numerosi articoli di illustri scrittori. Il numero costa 10 centesimi.

IL SUICIDIO DI STAMANE.

Uno studente sotto il treno.

Questa mattina verso le 8 chi si fosse trovato nei pressi del casello n. 2 790 lungo il binario della linea Udine-Pontebba avrebbe notato un giovanotto di bassa statura civilmente vestito aggirarsi in atteggiamento cupo e sospetto.

Attraverso il binario e precisamente sul sito del casello 2 s'internò per un viottolo fra i campi.

L'investimento.

Alle 7.58 parte da Udine il diretto N. 54 per Pontebba.

Giunto questo a circa 2000 metri dalla stazione e più precisamente a metri 108 dal casello 2, il guardiano del casello 1-908, che trovavasi di ronda lungo la linea, vide sbucare dalla siepe laterale un giovane e slanciarsi contro il treno.

Era questi il giovane veduto prima; fu investito in pieno petto e travolto orribilmente sotto le ruote dal treno che lo trasportarono per oltre 72 metri strasciandone il corpo.

Dato l'allarme dal guardiano il macchinista prontamente dato il controvapore il treno si fermò, e sotto le ruote dell'ultimo vagone giacevano i resti dell'infelice suicida.

La testa era quasi completamente staccata dal busto, la gamba destra ridotta un ammasso informe di carne schiacciata ed entrambe le braccia stritolate.

Il suicida.

Raccolti pietosamente i miseri avanzi, furono deposti sul ciglio della ferrovia in attesa delle autorità.

Per primo accorse il dott. Riccardo Borghese che procedette alle prime constatazioni.

Sopravvennero quindi il vice pretore del 1° Mandamento con il cancelliere, il delegato di P. S. Bergoli ed i Carabinieri.

Dalle prime indagini il suicida venne identificato per Seitz Augusto di Amerigo d'anni 17, circa, studente di *primo* istituto tecnico.

Il suicida appartiene a buona famiglia della nostra città. Da due giorni non frequentava la scuola.

Non si conoscono ancora le cause che spinsero l'infelice giovane al triste passo.

Sentimmo accennare a dispiaceri e disillusioni giovanili: le ulteriori indagini dell'autorità potranno completare questi accenni e fare la luce.

Venne ora disposto per il trasporto alla cella mortuaria.

Banda di fanteria. Programma che la Banda del 17° fanteria eseguirà domani, 15 giugno, dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza V. E.:

1. Marcia militare	Von Smith
2. Sinfonia nell'opera " La figlia di Madame Angot "	Lecoq
3. Atto 4 « Ruy - Blas »	Marchetti
4. Atto 3 " La Bohème "	Puccini
5. Waltser " In riva al mare "	Casiraghi

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 15, S. Vito. Lunedì, 16, S. Felice.

×

Effemeride storica. — *14 giugno 1231.* — Il Patriarca Bertoldo tenne generale parlamento nei prati di Campoformio ove propose al capitolo di Aquileja, ai prelati, al conte di Gorizia, ai feudatari liberi ed ai ministeriali di concedere ai cittadini di Aquileja e discendenti pieno diritto e podestà di disporre dei beni censuali che avevano della Chiesa Aquilejese, e tutti assecondarono la generosa proposta, la quale mirava a ripopolare la disertata città, già massima della città dell'Esperia, come Giustiniano chiamolla. (B. M. Rubeis - *Monumento* etc. p. 707. — Giustiano - *Novella XXIV* — Boutorini - *di Campoformio* p. 17).

15 giugno 1365. — Come racconta il Liruti (*Storia di Gemona* p. 57) il 13 giugno 1365 Tomasino dai signori di Spilimbergo prestò giuramento quale capitano di Gemona. — Di Tomaso (o Tomasino) molto ne parlano gli storici e i documenti della collezione Bianchi. Fa pur cenno con note genealogiche il Carreri (*Spilimbergica* p. 21).

CRONACA DELLO SPORT.

Unione Velocipedistica Udinese.

La Presidenza fa caldo invito ai ciclisti tutti d'intervenire alla gita indetta per domani domenica 15 corr. con meta Gorizia.

Si avverte che l'Unione ha ottenuto per la circostanza il libero passaggio al confine di Brazzano e Cormons (ferrovia) senza deposito dietro semplice presentazione di tessera (speciale) che verrà rilasciata a richiesta ai soci e non soci.

Detta tessera potrà essere ritirata alla sede della Società, Albergo al Telegrafo, questa sera dalle ore 20 e mezza in poi.

Partenza domani alle ore 5 ant., o 12 e mezza pom.; ritrovo barriera Porta Aquileia.

La retta pronunzia dei nomi italiani.

Qualche mese addietro si pubblicava per cura del ministero d'agricoltura e commercio il *Censimento della popolazione del regno al 10 febbraio 1901*; che è un libretto di quasi duecento pagine, contenente in un medesimo elenco i nomi delle provincie, dei circondari e degli ottomila duecento sessanta due comuni d'Italia, con la rispettiva popolazione legale e presente.

Questa pubblicazione suggerisce ora al maggior *Egisto Roggero*, esimio cultore degli studi geografici, una curiosa osservazione: — chi potrebbe *dire* come si pronunziano esattamente tutti quei nomi? — *Certo nè il ministro*, nè il direttore della statistica, nè gli alti impiegati che hanno compilato il libro; nè i compositori tipografi che l'hanno stampato saprebbero rispondere con sicurezza.

Come distinguere infatti le ragioni che impongono di pronunziare piana la parola *Arcore* da quelle che insegnano di pronunziare sdrucciola la parola *Arcole?*... E come distinguere con certo criterio la pronunzia di Aláno e Abano; Bettòna e Bettola; Padúli e Padula; Pòllica e Pollica; Nazzáro e Lazzaro; poichè l'accento tonico non è segnato e non v'è nessuna regola da invocare, neppure l'analogia, variando gli accenti dei nomi *secondo le varie regioni?*

Il Roggero racconta nell'ultimo numero della *piccola rivista di geografia* che Arcangelo Ghisleri pubblica sotto il titolo di *Comunicazioni di un collega*: «Molti anni fa ero a Napoli e dovevo andare a Rèsina. Munito di carta topografica salto sulla prima carrozzella disponibile e comando, rivolto al vetturino che era a terra: a Rèsina! Il vetturino mi si avvicina, inarca le spalle e prendendo la forma di un punto interrogativo, ed agitando la mano destra colle dita riunite a mazzo, esclama: Addove mossiù? — A Rèsina, ripeto io, forte ed alquanto seccato. Egli rimase un istante soprapensiero ed immobile, borbottando tra i denti: Rèsina, Rèsina... poi scattando gridò: Ah, voi volete andare a Rasìna... a Resìna, si dice Resìna, mossiù; vi compatisco, voi siete un forestiero ignorante... non conoscete i paesi nostri. Ciò detto salta in serpa, dà una sferzata al suo ronzino colla quale credo l'abbia alzato di peso... e via».

Or come si potrebbe ovviare a tali inconvenienti?... Il rimedio sarebbe facilmente trovato ricordando le riforme all'ortografia italiana propugnate tanti anni fa da Carlo Cattaneo; il quale voleva che solo le parole piane fossero scritte senza indicazione d'accento, mentre avrebbero dovuto portare l'accento tonico tutte le *altre sdrucciole* o tronche. Con che si sarebbe tosto evitata una grande dispersione ai forestieri in Italia e anche agli italiani stessi; e si sarebbe potuto ottenere che l'istituto geografico, gli editori di carte, di bolli postali, di guide, di pubblicazioni ufficiali di qualsiasi genere scrivessero i nomi sempre debitamente accentati.

Tutti comprendono l'utilità della proposta, che pochi del resto avrebbero oggi la costanza di mettere in pratica. Ma basterebbe che se *ne occupassero* i prefetti, che non hanno niente di meglio da fare. Essi potrebbero con poca fatica mandare alla direzione generale di statistica le bozze del censimento, ove i nomi dei Comuni delle rispettive provincie fossero accentati secondo la pronunzia locale con la semplicissima regola ricordata più sopra. Si avrebbe così un elenco ufficiale dei Comuni che tutti saprebbero leggere, e non un dizionario sibillino come è riuscito quello dell'ultimo censimento.

E a proposito di questo censimento si possono fare alcune altre curiose osservazioni. C'è per un Comune italiano che ha per iniziale la lettera *cappa*, cioè: Kaggi, provincia di Messina. Ora non si potrebbe italianizzare Caggi senza scrupolo di sorta? Si scrive pure Cassala in luogo di Kassala; e così via!

Ancora. Vi sono nomi di Comuni che con *aggiunte* e *predicati* riescono inutilmente lunghissimi. Per esempio: San Valentino in Abruzzo Citeriore. Dei Comuni d'Italia col nome di San Valentino non ve ne sono che due; il sopradetto in provincia di Chieti e l'altro in provincia di Salerno, con l'aggiunta di *Tosio*. Ora perchè non si potrebbe chiamare il primo San Valentino Chietino ed il secondo San Valentino Salernitano? Sarebbe più chiaro e preciso.

Sarebbe poi desiderabile che tutti i Comuni omonimi si spogliassero delle inutili aggiunte, come Fara Filiorum Petri, S. Martino in Pensilis ecc. e prendessero quello della provincia, e quando in questa vi fossero due nomi oguali, prendessero quello del circondario. Esempio. Nella provincia di Messina vi è: S. Stefano di Briga e Stefano Camastra; denominati così nessuno saprebbe ove si trovano, se invece il primo si chiamasse: S. Stefano di Messina, e l'altro S. Stefano di Mistretta, dai loro *rispettivi circondari*. Non sarebbe meglio?

Più *strana* è l'ambizione di *alcune* località che si uniscono per fare un *Comune, ma nessuna di esse vuol perdere* il nome, e quindi abbiamo avuto un Comune così denominato: Jerago con Besnate ed Orago, Ora però è rimasto coi soli due primi nomi, ma abbiamo ancora: Grumello con Farlongo Cremonese e vari altri. Quando poi non possono far a meno, invidiosi di quello che predomina, si vendicano coll'aggiungergli almeno: *e Uniti*. Così Casalbuttano e Uniti, Pescarolo ed Uniti ecc. salvano il loro amor proprio. — Miserie campanilesche!

Inoltre. Vi sono Comuni che hanno accenti inutili, perchè son troppo brevi; così Vò, Vhò, Nè, Rhò, Prà, Bòe ecc. Altri hanno, o avanti o nel corpo della *parola, un'acca inutilissima, ma a cui i* rispettivi proprietari tengono immensamente; come: Santhià, Mathi, Vho, Rho, Santa Maria di Hoè, Hône, Hano in provincia di Brescia. Se dipendesse dal maggiore Roggero tutte le *acca* sarebbero espulse; e se qualcuno dei Comuni anzidetti volesse protestare, cambiasse pur nome. Non l'hanno cambiato: Canemorto, Calcababbio, Forcaboboliba, Cazzone e tanti altri, che pure avevano dei nomi meno impossibili?

Infine, i francesi appena ebbero annessa la contea di Nizza infrancesarono tutti i nomi che fu loro possibile: di Breglio fecero Breil; di Sospello *Sospel*; di Scarena *l'Escarène*; di Villafranca Villafranche, di Saorgio Saorge ecc. Perchè non si potrebbe italianizzare i nomi francesi della Valle d'Aosta? *Valsavaranche* potrebbe benissimo diventare Valsaveranza come di Bardonèche si è fatto Bardonecchia.

Ma queste sono inezie. Peggio è quando avviene di verificare che la pronunzia dialettale dei nomi locali, male interpretata ad arbitrio dei compilatori di atti ufficiali o simili, ha dato luogo a vocaboli assolutamente cervellotici.

E gli esempi abbondano anche nel Friuli!

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — Calma generale negli affari; i compratori conservano la massima riservatezza.

Di affari a lunga consegna la fabbrica *non ne vuol sapere per ora* essendo sufficientemente provvista mentre gli anni decorsi a questa istessa epoca se ne terminavano buon numero.

Questo ci sembra un monito per i filatori, a mostrarsi molto prudenti e guardinghi negli acquisti bozzoli scansando il più possibile i voli pindarici.

Conviene riflettere chè *non* sono le sole sete italiane a disposizione del consumo sebbene tante e tante provenienze ed i specie le Canton e Giapponesi le quali rimpiazzano immediatamente le nostre.

Conclusione: Adelante Pedro con juicio.

Cascami. — Affari nulli.

Mercati di fuori. (*Nostra corrispond*).

Krefeld. — Settimana calma. Parecchie importanti trattative fallirono in causa della tenace resistenza dei venditori i quali non solo mantengono le loro domande ma pretendono anzi un aumento di un franco.

Zurigo. — Nessun cambiamento sul nostro mercato; i prezzi si mantengono sostenuti quantunque il numero degli affari si mantenga basso. L'attenzione è ora rivolta al nuovo raccolto i cui prezzi sembra si metteranno sulla base dei prezzi odierni della seta.

Lyon. — Il bel tempo essendo ritornato ed essendo cessati i timori degli allevatori dei bachi i compratori si sono maggiormente ritirati ciò che però devesi notare anche da parte dei venditori. Il mercato quindi è calmo.

Dall'estremo Oriente giungono notizie di grande sostegno in causa dell'esiguità delle rimanenze.

Milano. — Le trattative di questi ultimi giorni non diedero alcun risultato soddisfacente, tutte le parti interessate si tengono riservate aspettando gli eventi. I prezzi si mantengono fermissimi.

New York. — La calma apportata a Patterson dallo sciopero dei tintori continua e non si prevede ancora la fine. In causa di questo sciopero tutte le fabbriche quale più quale meno hanno dei telai fermi.

I prezzi sono fermi. *Silk.*

Bollettino bacologico.

In generale i bachi sono al bosco e si dispongono senza lagni, quindi devesi ritenere in un risultato finale buono.

Mercati del giorno 13 giugno.

PIAZZE	PREZZO mass. L.	medio L.	min. L.	QUANTITÀ odierna Kgr.
Alessandria	3.50	3.15	2 40	11546 000
Brescia . . .	3.30	2.99	2.80	3468.000
Forlì	3.95	3.40	2.20	2433.920
Lucca	3.75	3.25	2.50	2500.000
Lonigo . . .	3.35	0.00	3.00	4009.000
Reggio E. .	3.25	3 82	2 05	639.250
Verona . . .	3.56	2 24	2.00	211.000

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 6 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	14-6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	747.8	747.5	747.1	745.6
Umido relativo	70	79	91	—
Stato del cielo	misto	copert.	copert.	copert.
Acqua cad. mm.	—	4.0	13.8	1.6
Velocità e direzione del vento	calma	1.80	1.9	calmaS
Term. centigr.	19.3	19.2	15.9	17.3

13 Temperatura	massima	21.8
	minima	14.6
	minima all'aperto	13.7
14 Temperatura	minima	14.7
	minima all'aperto	13.5

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati vari all'estremo nord e Sicilia, del 3° quadrante, altrove nuvoloso sull'Italia superiore con alcune pioggie.

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.16
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.46	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco